Anno VI. Udine — Martedì 1 Maggio 1888 N. 103.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Maggio

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Seismit Doda, inaugurandosi oggi in Milano il monumento ad Agostino Bertani propone che la presidenza invii a quel Municipio un telegramma col quale la camera associasi alle onoranze che la cittadinanza milanese rende all'illustre patriota.

La presidenza associasi alla proposta che è approvata.

Libro Verde.

Bonfadini osserva che mentre la camera deliberò la discussione sulle interpellanze relative alla spedizione d'Africa per mercoledì i documenti del Libro Verde che dovevansi distribuire tre giorni prima non sono ancora noti ai deputati.

Il presidente annunzia che il Libro Verde sarà distribuito oggi stesso.

Dichiara poi che in seguito ad investigazioni della presidenza non può ritenersi responsabile delle pubblicazioni avvenute nei giornali nè la segreteria della camera nè la tipografia.

I tributi locali.

Il presidente mette in discussione l'art. 23: Il dazio consumo sul Gas adoperato per uso di illuminazione potrà essere portato fino al massimo di centesimi 3 per metro cubo, ecc. ecc.

È approvato.

Si discute l'art. 19 che fu rinviato e sospeso riguardante l'esenzione concessa alle società cooperative pei generi di prima necessità fatte dalle società stesse ai propri soci effettivi pei bisogni loro e delle loro famiglie purchè il consumo segui nel loro domicilio e nel luogo del lavoro, e perchè la distribuzione non abbia scopo di lucro o di una rimunerazione al capitale sociale superiore a L. 5 0,0, escludendo la tassa di macellazione e il dazio sugli alcool, liquori e vini di lusso, ecc.

Approvasi.

Dopo varie osservazioni di Cucchi Luigi intorno al modo di esazione della tassa sui teatri approvasi il seguente articolo.

È assegnata ai comuni la tassa stabilita dall'art. 68 della legge sul bollo (testo unico 13 settembre), lordo dei teatri e dei luoghi chiusi nei quali vengono dati gli spettacoli ed altri trattenimenti pubblici.

È pure approvato l'art. 24 pel quale i comuni sono autorizzati imporre una tassa sul valore locativo delle abitazioni entro limiti e con le esenzioni stabilite negli articoli seguenti.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il presidente comunica l'interpellanza dell'on. Bonfadini al presidente del consiglio intorno alla pubblicazione di una parte del Libro Verde.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta a ore 2,35.

Crispi chiede si faccia precedere la discussione del progetto sulla rielezione dei ministri e sottosegretari di Stato.

Approvasi.

Procedesi alla discussione di tale progetto che viene approvato senza discussione.

Riprendesi il progetto sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Approvansi con lievi modificazioni tutti gli articoli.

Levasi la seduta.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il «Libro Verde» sull'Africa.

È assai voluminoso. Oltre 250 documenti interessantissimi tanto in politica, quanto per curiosità.

Il libro verde comincia col documento, lettera di Mancini diretta all'ambasciatore italiano a Londra, conte Corti, il 29 ottobre 1884.

— Il Mancini invitava l'ambasciatore ad informarsi se il governo inglese acconsentirebbe alla occupazione italiana di Beilul — per premunirci contro un attacco di qualche potenza — (cioè la Francia).

Noi avremmo occupata quella stazione dopo l'abbandono dell'Egitto.

In tal caso, cioè abbandonando l'Egitto gli inglesi, noi saremmo stati chiusi tanto dalla parte di Obok quanto da quella di Beilul.

Seguono poi nel Libro Verde lunghe pratiche diplomatiche fino alla occupazione di Massaua.

Allora Menabrea scrisse nel febbraio 1885 opinando che le pratiche sollecite della Turchia fossero il frutto di istigazioni francesi.

Seguono poi i rapporti di Ferrari e Nerazzini nel marzo 1885.

Recano essi che Ras Alula gli accolse come amici, sebbene si mostrasse impensierito della nostra occupazione di Massaua.

Il primo settembre il nostro Console telegrafava che Ras Alula non voleva che noi andassimo a Saati neppure ad impiantarci le baracche pei malati.

Il Ministro della guerra, allora generale Ricotti, scrisse a Saletta, che noi avremmo rinunziato a Saati se le orgogliose risposte di Ras Alula non ci impegnassero.

Saletta rispose che l'occupazione era necessaria strategicamente ed igienicamente.

I documenti ulteriori sono poi poco importanti fino all'agosto 1886 in cui il generale Genè chiede rinforzi.

Indi il silenzio si conserva fino al 12 gennaio 1887 e si ha una lettera di Ras Alula che intima di sgombrare Ua-a entro il 21 gennaio.

Seguono poi gli incidenti dell'imprigionamento di Salimbeni, del maggiore Piano e dei loro compagni.

Di poi vengono i documenti riguardanti la catastrofe di Dogali.

Il generale Genè dice in proposito che sono necessarie azioni militari di rivincita.

Il ministro degli esteri conte Robilant risponde che ciò è impossibile.

Frattanto giunge da Parigi un rapporto di Menabrea il quale avverte che il console francese a Massaua complotta per stringere un trattato franco-abissino contro qualsiasi potenza (sic).

Nel maggio 1887 poi, lord Salisbury propone la mediazione inglese nella vertenza italo-abissina che passa per diverse fasi e dà luogo a molte trattative.

Finalmente andato al potere l'on. Crispi, questi telegrafa:

«Accettiamo la mediazione impegnandoci di non agire contro gli abissini finchè Portal non sia ritornato, purchè ciò avvenga prima della fine di novembre».

La lettera del Negus alla regina d'Inghilterra dice:

«Gli italiani vennero a spiare il mio paese, poi vi si stabilirono.

Ras Alula calò giù, essi lo combatterono... Io domando cosa feci di male?».

La regina Vittoria rispondendo, dice che fece male ad attaccare gli Italiani, i quali sono potentissimi ed ora vogliono soddisfazione.

Portal portava i nostri patti, comprendenti il protettorato dell'Italia sui paesi degli Assaortini, la rioccupazione di Sabati e di Schohiti (?) assenziente all'Inghilterra, e il nuovo trattato di commercio.

Attendesi perciò fino al 20 di dicembre il ritorno di Portal.

Questi portò una lettera del Negus in cui questi rifiutava i patti.

Intanto il Negus scriveva re Menelik dello Scioa lamentandosi che gli Italiani non lascino passare neppure una goccia di vino sabto per la celebrazione della messa.

Menelik si offre come mediatore, ma l'offerta è rifiutata.

Arriviamo al 26 marzo 1888 in cui il Negus manda a San Marzano a Saati la lettera importantissima che ieri abbiamo pubblicata.

L'inaugurazione del monumento Bertani a Milano.

Milano 30. Fu inaugurato il monumento ad Agostino Bertani, presenti Pagliani rappresentante dell'on. Crispi, il sindaco, la Giunta, il prefetto, i senatori fra cui Correnti, Secondi e Robecchi, i deputati fra cui Cavallotti, Cucchi, Mussi, Mardora, Pavesi, il presidente della Corte d'Appello, altre notabilità, i congiunti di Bertani, le rappresentanze ed una ventina di Società con le rispettive bandiere, molti invitati e grande folla.

Alle ore 1.10 pom. si è scoperta la statua di bronzo scolpita da Vela, che è lodatissima, fra immensi applausi e il suono della banda cittadina e dell'inno di Mameli.

Parlarono applauditissimi Secondi, il sindaco Negri, Cambiagio consigliere municipale di Genova a nome di Genova. Per ultimo il segretario del municipio lesse l'atto di consegna del monumento della città di Milano, che viene firmato dal sindaco, dal presidente del Comitato promotore, dal prefetto, da Correnti, da Cambiagio e da altri. La cerimonia terminò fra applausi fragorosi, al suono alternato della marcia reale e degli inni di Garibaldi e di Mameli. Furono depositate sul piedestallo del monumento varie corone.

Una seduta tempestosa al consiglio comunale di Roma per Giordano Bruno.

Una folla enorme si accalcò ieri davanti il Campidoglio e nel posto riservato al pubblico dell'aula municipale.

Grandissima è l'aspettativa per l'esito della mozione Baccarini e Duca di Sermoneta perchè venga concessa l'area in Campo dei Fiori per il monumento a Giordano Bruno.

Baccarini e Sermoneta spiegano con brevità, ma con grande efficacia il concetto del monumento e svolgono le ragioni per cui deve sorgere su quella piazza di Roma.

Il consigliere moderato-clericale Righetti svolge una mozione sospensiva. Il modo provocante con cui parla codesto consigliere Righetti provoca gli applausi dei consiglieri clericali, ma solleva un vero tumulto fra il pubblico.

Il prosindaco Guiccioli che presiede e sembra voglia, con la giunta, mantenersi neutrale, ordina di far sgombrare.

Mentre le guardie eseguiscono quest'operazione viene sospesa la seduta.

Sono presenti 67 consiglieri su 80.

La folla non esce che a stento. Si odono squillare le trombe dentro nell'aula capitolina.

Il sindaco leva la seduta.

La folla che si fa sempre più fitta si riversa sulla piazza gridando: abbasso i clericali! Viva Bruno! Vogliamo il monumento!

La polizia fa sgombrare la piazza e la scalinata. Parte dei dimostranti avviasi di corsa verso via Gregoriana ove abita l'on. Crispi.

La folla giunta dinanzi alla casa dell'on. Crispi acclamò al presidente del consiglio e al monumento.

Una commissione sale nel palazzo per abboccarsi con l'on. Crispi. Poco dopo la commissione discende riportando le parole dell'on. Crispi. Egli disse: Le buone cause nei paesi liberi devono finire per trionfare.

La dimostrazione dopo altri applausi si sciolse.

L'on. Cairoli.

L'on. dott. Parona, ritornato da Napoli, reca le più consolanti notizie sull'on. Cairoli.

L'illustre patriota nulla ha sofferto pel lungo viaggio, e trovasi a Capodimonte allegro, sorridente: ha già intrapreso delle piccole passeggiate a piedi ed in carrozza.

Si spera che la convalescenza proseguirà rapida come è incominciata.

Cavallotti rinnoverà l'interpellanza.

L'*Italie* prevede che l'on. Cavallotti verrà rieletto.

Dopo aver espresso alcuni giudizi erronei intorno alle condizioni dell'estrema sinistra dice, che l'on. Cavallotti ripresenterà la sua interpellanza, e allora l'on. Crispi non potrà assolutamente rifiutarla.

Pei caduti del 30 Aprile.

Ieri le società militari con sei bandiere e quelle operaie con una fanfara musicale recaronsi al *Gianicolo* a deporre una *corona* ai caduti della repubblica romana.

Il tenente Serafini, presidente, pronunziò un discorso.

Gli industriali francesi in Piemonte.

Gli industriali e rappresentanti francesi stabiliti in Piemonte mandarono al ministro del commercio in Francia, sig. Legrand, una petizione in cui espongono i danni gravissimi occasionati dalla rottura delle relazioni commerciali ed invocano un pronto riparo.

I FATTI D'AFRICA

Dissidi fra Ras Alula e Ras Mikael.

Si conferma che esistono gravi dissidi fra i capi Abissini e particolarmente fra Ras Alula e Ras Mikael.

Re Menelik col suo esercito trovasi a Debra Tabor.

Massaua *30.*

Il dissenso fra Ras Alula e Ras Mikael è causato dalle gravi perdite da questi subite durante la marcia del Negus.

Massaua *30.*

Baldissera a Massaua.

Ieri Baldissera rientrò a Massaua. Assumerà fra giorni il comando della piazza e la direzione degli affari della colonia che Baratieri prese provvisoriamente, come pure il comando delle truppe rimaste a Saati.

ALL'ESTERO

Boulanger in ribasso.

Parigi 30. L'elezione nell'Alta Savoja: Brunier, repubblicano, ebbe voti 22,692 e fu eletto; Marchand, radicale, ne ebbe 13,678; Boulanger 883.

Elezione Grenoble: Girard ebbe voti 20,428; Gaillard 16,800; Boulanger 1626.

Circa la metà degli elettori si sono astenuti.

Il ballottaggio è probabile.

La politica che seguirà Carnot.

Bordeaux 29. Oggi al banchetto offerto, Carnot rispondendo ai brindisi del presidente del consiglio generale dice che la legge è quella che deve dare la sicurezza del paese e costituisce la garanzia del paese.

Una politica di sangue freddo, saggezza, prudenza e libertà è necessaria per assicurare il rispetto all'estero come all'interno: è quella che seguirò.

Al banchetto di Bordeaux.

Bordeaux 30. Al banchetto offerto iersera a Carnot dalla Camera di Commercio, il presidente della Camera pronunziò un discorso.

Egli rese omaggio a Carnot; lo ringraziò per l'interesse che porta alla prosperità dell'industria e del commercio della Francia. Soggiunse che il malessere del commercio ha cause diverse, alcune passeggiere, altre permanenti.

L'oratore fece in proposito varie osservazioni. Disse che la Camera di commercio di Bordeaux reclamò sempre una *saggia libertà commerciale*, soggiungendo: nutriamo vive apprensioni in presenza delle disposizioni del parlamento nel non rinnovare i trattati di commercio che legano la Francia colla maggior parte delle nazioni.

Deploriamo queste tendenze che suscitano coi paesi stranieri una guerra di tariffe non meno funesta della guerra armata. Una protezione limitata può essere legittimata dalla necessità di elevare certe industrie al livello della concorrenza straniera. Ma lo scopo deve anzitutto proteggere i consumatori che sono la massa della nazione. L'oratore parlò quindi di alcune misure presentate al ministro del commercio per estendere le attribuzioni della Camera di commercio e per migliorare il porto di Bordeaux e la navigazione. Confida che Carnot le appoggerà.

Carnot rispose ringraziando. Applaude alle opere realizzate a Bordeaux. Disse che il governo terrà conto delle considerazioni così elevate fatte dal presidente della Camera di Commercio.

La salute di Federico III e Bergmann caduto in disgrazia.

Berlino 30. Bardeleben Direttore della clinica chirurgica all'ospedale della Carità, fu sostituito a Bergmann nella cura chirurgica dell'Imperatore.

L'imperatore ha dormito parecchie ore la scorsa notte senza interruzioni. Le espettorazioni continuano a diminuire.

TELEGRAMMI

Marsiglia 29. Il vapore *Liban*, proveniente da Buenos-Ayres e Montevideo, arrivò ieri. A bordo tutto bene.

Parigi 30. Carnot è arrivato a Rochefort salutato dagli evviva della popolazione. Visitò oggi l'arsenale ed altri stabilimenti. È atteso qui domani sera.

CRONACA CITTADINA

Circolo Operaio Udinese. Il Comitato direttivo nella seduta tenutasi la sera di sabato 28 aprile p. p. ha deliberato di festeggiare il II. anniversario della propria fondazione, col dare nel corrente mese di maggio, un trattenimento sociale, ove prenderà parte anche il Corpo Corale del Circolo medesimo, dando così il I.o saggio, dopo circa un anno dalla sua istituzione.

A questo trattenimento avranno il diritto d'intervenire tutti i soci, colla rispettiva famiglia, purchè non siano in arretrato di oltre sei mesi.

Inoltre si rende noto ai soci che il *presidente onorario sig. Francesconi Antonio*, terrà nella sede del Circolo, un corso di Conferenze di storia patria, tutte le domeniche alle ore 2 pomer., incominciando dalla domenica prossima.

Con altro avviso verrà pubblicato il programma con il giorno del trattenimento, nonchè il tema della prima conferenza.

Nozze. Il signor Eugenio Bianchi, impiegato postale e già segretario del Circolo Artistico, si unì oggi in matrimonio con la gentile signorina Emma nob. Miani.

Agli sposi, i nostri auguri di felicità.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (3°) oggi 1 maggio 1888 dalle 6 alle 8 pomer. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia	«Iljilio»	Rossi
2. Polka	«Palermo»	Aloisi
3. Mazurka	«Ammirazione»	Verza
4. Marcia	«Villa Glori»	Lauri
5. Mazurka	«Preziosa»	Ferback
6. Pot-pourri	«Ruy Blas»	Marchetti
7. Polka	«Alipa»	Woda

Orologio trovato. Presso l'ufficio di P. S. sta depositato un orologio trovato la mattina del 29 aprile.

Teatro Minerva. Domani si riprende l'*Africana* per serata d'onore della esimia soprano signora Bourman.

Giovedì, sabbato e domenica, ultime rappresentazioni.

Cavalli da vendere. Il sottoscritto negoziante di cavalli in Udine, fuori porta Aquileia, casa del sig. Antonio Muzzati, tiene una buona scelta di *cavalli parigliati e da sella*, da lui direttamente acquistati all'esposizione di Stulweissenburg (Ungheria) ed altri in Austria.

Domenico Pepe.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Al signor **Mosè Sacomani**, pubblicista.

Parigi, 28 aprile 1888.

Ho comunicata la vostra lettera tradotta in francese ad un uomo politico che farà parlare di sè fra non molto. Vi accludo anche un esemplare della *Corrispondenza francese*, nella quale l'eminente pubblicista Millevoye vi ringrazia pel vostro bellissimo articolo del 23 corrente (1).

Ieri sera il generale Boulanger, invitava ad un pranzo alcuni suoi amici al Café Riche, sul boulevard *degl'* Italiani. Nei giornali francesi troverete il discorso del senatore Naquet, il quale espose in termini netti e precisi la politica del generale Boulanger, formulata in queste due parole: Dissoluzione e Revisione. Vedrete dalla risposta di Boulanger che non *solo* la *forma repubblicana* sarà mantenuta, ma sarà allargato il cerchio in modo che tutte le buone volontà possano entrare senza loro chieder d'onde vengano, all'incontro di quella che oggi è in vigore e s'intitola parlamentare, screditata per la sua impotenza a risolvere le questioni di riforma ognor promesse dai candidati, e mai realizzate.

Quella che il partito della nazione vuole fondare mediante il suffragio universale, deve essere l'opera d'una costituente nominata dal suffragio universale e sottomessa alla sanzione del sovrano, come in Isvizzera che si pronuncierà nei comizi legalmente convocati. I romani chiamavano ciò un plebiscito. E siccome la parola plebiscito dà sui nervi ai parlamentari radicali, opportunisti, e collettivisti confederati, il senatore Naquet vi sostituì la parola, *ad referendum*, addottata in Isvizzera, che significa la stessa cosa, che cioè l'ultima parola è al sovrano: il popolo.

Dalla risposta di Boulanger conoscerete inoltre ch'esso impegnava la sua parola d'onore, essere deciso a votare la proposizione di sopprimere la presidenza della repubblica se venisse fatta dalla Costituente la proposizione stessa di soppressione.

Il Governo aveva dati gli ordini più precisi per impedire ogni grido, e vennero quindi operati una quarantina di arresti, *pour tapage nocturne*, che del resto non furono mantenuti.

Per aver gridato viva Boulanger, vennero arrestati Déroulède, presidente della nuova lega patriotica, Herisse, Susini deputati. Herisse interpellerà oggi il presidente del consiglio per sapere se il grido di «Vive Boulanger» è un grido sedizioso.

Ora che conoscete la politica che il popolo sovrano vuole inaugurare quando grida: viva Boulanger, sarete convinto che non si tratta già di demolire la repubblica, ma bensì di rompere il cerchio ristretto in cui la vorrebbero rinchiusa gli opportunisti e radicali, nel quale si aggirano impossenti ad operare le riforme promesse, e solo intenti a dar la caccia a portafogli scambiando fra di loro la senna e la manna per comporre la bevanda purgativa che conoscete.

Le persone che accorrevano jeri sul *boulevard des Italiens* ascendevano a più di quarantamila, e questa turba non era quella delle solite manifestazioni composta da mascalzoni e da *camelots, mitrons et garçons patissiers* ma di gente pulita, bene vestita a cui non oserebbe Blowitz applicare il nome di *canaille* et *vile populace*.

***

Il viaggio ufficiale del Presidente della Repubblica parlamentare, si compirà senza tumulti e disordini secondo il rito delle misure ufficiali, e Carnot rientrerà a Parigi edificato agli sentimenti rispettosi delle autorità, ed un poco della popolarità del generale Boulanger che lungi dal *diminuire ingrossa* come una valanga che si stacca al vertice, precipita a valle e stà.

Gli studenti di Roma, una parte, io lo spero almeno, quella che non si rende conto abbastanza della situazione, hanno mandato la loro adesione agli studenti parigini antiboulangisti.

La scolaresca delle *facoltà* di Parigi si divide come dappertutto in studenti che veramente studiano, ed in studenti che preferiscono alle pandette, lo studio delle forme plastiche delle fanciulle che dispensano la birra ed i loro favori nelle birrerie.

Si dividono inoltre *anco* nel campo della politica in due partiti: antiboulangisti fiancheggiati da socialisti con cui fanno causa comune, ed in boulangisti che credono alla parola leale di Boulanger di non cercar altro che di aprire le porte della repubblica a tutte le buone volontà e confonderle nel partito nazionale d'un popolo *sovrano e libero*, ove l'eguaglianza democratica tenga dietro alla libertà e per poter alfine operare le riforme sociali mediante cui la terna divisa repubblicana, fratellanza, non sia una parola di derisione, ma divenga una realtà.

Sarebbe bene che gli studenti di Roma, con un nuovo indirizzo dichiarassero, a quale dei due partiti intendano dare adesione.

P. Madrosti

(1) « Nous prions M. le directeur du *Friuli* d'agréer tous nos remerciments pour son chalereux article du 23 avril ».

L. Millevoye.

E noi a nostra volta ringraziamo vivamente l'illustre scrittore per esserai egli compiaciuto di tradurre e di pubblicare due brani del nostro articolo suaccennato.

ms.

Il trattato di commercio con la Spagna

Le Camere hanno approvato il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna. Crediamo opportuno di riprodurre alcuni brani, tra i più importanti, dell'accurata e diligente relazione dell'on. Amadei.

Giova anzitutto avvertire, come premette l'onorevole relatore, che nel presente trattato sono state riprodotte quasi tutte le disposizioni esistenti in quello concluso il 2 giugno 1884, dappoichè i due governi ritennero utile apportare alle tariffe soltanto quei ritocchi che risultano dal confronto delle tariffe eccezionali del nuovo e del vecchio trattato.

Ed osserva: «Il commercio fra l'Italia e la Spagna, quale risulta dalle statistiche dei due paesi, è soggetto a sensibili oscillazioni fra un anno e l'altro; le quali derivano dalle importazioni di cereali dall'Italia in Spagna, importazioni che non sono costanti, ma seguono le vicende della produzione e del consumo in quella nazione.

Però il relatore aggiunge: «Un aumento sensibile vi fu negli ultimi anni, aumento in parte dovuto alle comunicazioni marittime dirette più frequenti in questi ultimi anni fra i nostri porti e quelli spagnuoli.

La statistica italiana, unendo insieme le cifre del commercio con la Spagna, col Portogallo e con Gibilterra, non permette di conoscere esattamente l'entità degli scambi fra i due paesi. Secondo la manifestazione di tale statistica, le nostre esportazioni in Spagna avrebbero raggiunto il valore nel 1884, di lire 12,744,000; nel 1885, di lire 14,492,000; nel 1886, di lire 18,468,000 mentre la statistica spagnuola fa ascendere le dette cifre nel 1884, a lire 15,936,000; nel 1885, a lire 17,275,000; nel 1886 a lire 14,416,000.

«Le esportazioni spagnuole in Italia sono indicate dalle statistiche dei due paesi nelle cifre seguenti:

«Nel 1884, secondo la statistica italiana, di lire 7,449,000; nel 1885, di 14,221,000; nel 1886, di lire 8,898,000. Secondo la statistica spagnuola invece nel 1884, di lire 4,016,001; nel 1885, di lire 10,183,000; nel 1886, di lire 8,960,000».

Spiega quindi il relatore le esportazioni ed importazioni che comprendono le quattro tabelle allegate, e passa poscia a discorrere dei ritocchi apportati alle tariffe del trattato che, come abbiamo detto, sono pochi ma non privi d'importanza pei nostri interessi. Fa notare che è stata esclusa dal trattato la voce della nostra tariffa che riguarda il vino, del quale prodotto la Spagna importa in discreta quantità in Italia.

Dicendo, in seguito, che si è inscritta nel trattato la *voce* del *tonno conservato sott'olio* col dazio di lire dieci il relatore soggiunge:

«Occorre appena avvertire che questa misura di dazio, quantunque non iscritta nel trattato del 1884, era *però* applicata al tonno proveniente dalla Spagna, perchè la tariffa *generale* non ne fissava una maggiore. Certo che, pure così intesa, la concessione ha non lieve valore per la Spagna, dappoichè il tonno sia un prodotto di cui essa fa larga esportazione in Italia e forte concorrenza al prodotto similare della pesca nazionale, della qual cosa da lungo tempo si dolgono i proprietari e gli esercenti le tonnare nazionali. Ma il nostro Governo, dopo aver fatto tutti i tentativi possibili, dovette convincersi che senza questa concessione il trattato non avrebbe potuto concludersi, e manifestò alla Commissione per quali gravi ragioni non si era ostinato ad una resistenza che avrebbe sicuramente condotto alla rottura dei negoziati. La Spagna ha ridotto dal canto suo alla stessa misura di 10 lire il dazio sul tonno italiano che per avventura fosse spedito in quel paese».

Abbiamo riprodotto interamente questo brano perchè ci pare abbia molta importanza; non ci rimane che accennare al nuovo articolo presentato dal Governo quando la relazione era finita.

«Avevamo finito la nostra relazione quando dal governo ci fu presentato un articolo da aggiungersi al presente progetto di legge, il quale ha per fine di concedere il premio di navigazione dicato all'art. 10 della legge 6 dicembre 1885 per i premi alla marina mercantile, anche alle navi che partite da una spiaggia italiana per un viaggio transoceanico, sbarchino delle merci nazionali in porto spagnolo.

«La stretta attinenza di quest'articolo col patto internazionale da noi esaminato apparisce evidente. Col trattato si mira a rendere migliori le nostre relazioni commerciali con la Spagna; ma perchè il trattato stesso dia i risultati che se ne attendono, è necessario che la virtù sua sia avvalorata dalla facilità e dalla economia dei trasporti. Ora la maggior parte delle navi che, salpando da porti italiani, toccano la Spagna e proseguono poi i loro viaggi attraverso l'Oceano, per l'espressa disposizione dell'art. 10 della legge citata, dovrebbero rinunciare al premio per il percorso fra il porto italiano e quello spagnuolo, quando in questo ultimo scaricassero tutta o parte della merce che hanno a bordo. Da ciò la conseguenza per le navi in discorso o di dover rinunziare a caricare merci per la Spagna, o chiedere noli talmente alti da compensarle della perdita del premio.

«Provvido è stato dunque il pensiero che ha consigliato al governo italiano quell'articolo aggiuntivo, al quale la vostra Commissione dà piena approvazione, come avrà sicuramente quella autorevole del Parlamento».

DALLA PROVINCIA

Palazzolo, 29 *aprile*.

Una risposta.

Il *paesano* che firmò la corrispondenza 22 aprile 1888, inserita *nel n. 99* di codesto Giornale, mostra di essere informato degli affari di Palazzolo, come lo di quelli della Beozia. *Eppure accadono sotto il suo naso!*

Il Consiglio Comunale, nel giorno 4 corrente, in seconda convocazione, si occupò della nomina dell'ingegnere per la formazione di progetti tecnici, per la sorveglianza della manutenzione di strade, ecc. Il Sindaco, che, per buona sorte, è anche ingegnere, nella considerazione che il maggior tarlo delle rendite comunali, è causato dalla miseria, dalla pellagra e dalle malattie ognor crescenti, aveva proposto di prestare l'opera sua in ajuto dei comunisti sotto la condizione, che gli importi delle specifiche fossero devoluti a vantaggio dei poveri, designandoli alla locale *congregazione di carità* dopo trattenute le sole *spese* borsuali debitamente giustificate.

Era proprio un affare d'oro, non per il comune, che ha sempre pagato e pa-

2 **APPENDICE**

GOFFREDO DI MONFORTE

Qui il duca fece una pausa, quasi volesse riordinare le sue *memorie*, poi ripigliò:

— Cacciando un dì per questi boschi, m'imbattei nella figlia vostra, signor duca, che pure a scopo di caccia o più di diletto vi si aggirava. Non solo allora, ma altre volte la vidi, e l'aspetto suo, il suo volto tanto bello colpimmi sì fortemente che io fui preso di lei. Tentai cacciare questo mio amore, perchè vedeva troppo, povero esser io e troppo poco di fronte a lei per poter aspirare a possederla; ma invano. Nel mio cuore, vergine d'ogni amore, s'era fitta l'immagine di lei, in cui aveva posto tutto quell'affetto di figlio, di amante ch'io non aveva mai avuto, nè potuto avere. Non potendo soffrire tanta pena, decisi svelare alla figlia vostra questa mia passione: la caccia me ne porse il destro. Feci impaurire il suo destriero, e, non potendo essa frenarlo, dagli altri si dilungò. Allora la raggiunsi come a recarle soccorso, e del mio amore le parlai con tanto fuoco, che fu convinta. Poco ci volle però, perchè anch'essa mi amava. La caccia pure mi diede occasione di vederla, di parlarle... Io ben sapeva che invano vi avrei pregato di darmi in isposa la figlia vostra; sapeva che troppo poco io era di fronte a voi e troppo voi volevate, perchè doveste acconsentire a dare a me la mano della figlia vostra, a molti di me più degni negata.

E pur desiderava io possederla quella donna gentile, e per essa riconquistare quel grado che le armi solo potevano restituirmi. Aspettai quindi la propizia occasione e che in me l'età ancor più fosse matura; e quando l'occasione venne, quando seppi che re Carlo muoveva guerra alla Francia, lasciai la figlia vostra, e promessici reciproco eterno amore, partii, sperando ritornare degno di voi e di lei. Nelle battaglie combattute mi vanto d'essere stato fra i primi, e il titolo di duca e l'essere riammesso nel possesso dei beni della casa mia, il debbo al mio ardire, specie nella fortunata battaglia di Pavia e alla munificenza del re nostro signore Carlo V. Lieto della fortuna mia, delle mie compiute speranze, subito qui ne venni, desioso di rivedere la figlia vostra, di parlare con voi. Ora, messere, che tutto sapete, io vi domando la mano di sposa della figlia vostra: a voi mancano figli; in me avrete, vel giuro, figlio, amico, genero affezionato.

Qui il duca di Monforte tacque, aspettando la desiata risposta.

Il sire di Vargas durante tutto il racconto non s'era mosso dalla sua postura: solo l'arrossire e l'impallidire del volto ne svelavano gli interni affetti. Udendo dell'amore della figlia sua, a lui ignoto, una vampa di sdegno corsegli al viso: indi a poco a poco calmossi, e quando il cavaliere tacque s'era fatto pallido, e, quasi grave stanchezza lo opprimesse, gettatosi col corpo sul vicino letto, si sciolse in copiose lagrime.

Il sire di Monforte e gli altri a tal vista s'accostarono a lui premurosi, ma esso, risorgendo, li allontanò colla mano, poi, afferrando la destra del giovine duca, così commosso proruppe:

— *Figlio mio* (lasciate che così vi chiami), io vi ringrazio dell'onore che mi fate colla vostra domanda: vi ringrazio anche per la figlia mia. Spiacemi però dovervi dare un forte dolore che fu già ed è ancora il mio: a me fu tolta la figlia, a voi la donna amata...

— Per la croce di Dio — gridò il duca Goffredo — è ella forse morta?... s'è ella ad altri data?... ha violato la sua fede... oh ditemi, ditemi tutto... soffro, soffro orribilmente.

E sarebbe caduto, tanto l'assalse angoscia, se i compagni suoi non l'avessero sorretto.

— Calmatevi, messere — continuò il signore di Vargas — ed uditemi. Quando re Carlo muoveva guerra a Francesco di Francia, voi ben sapete che queste terre infestava un tedesco avventuriero, il duca Gualtieri. A capo di sfrenate genti egli scorazzava per il reame, qua e là predando e in ogni dove apportando desolazione e terrore. Il nuovo re e la maggior parte dei signori del regno nella guerra occupati, di lui non si curavano; i pochi che rimanevano nel reame erano troppo deboli per poterglisi opporre. Ma i continui lamenti del popolo tutto giunsero e ripetuti anche all'orecchio del nostro sire, il quale, non potendo altrimenti domare quella belva sotto forma d'uomo, o forse non volendo inimicarselo, proposegli che, se si fosse quetato e si fosse posto ai suoi servigi, avrebbegli dato il titolo di duca ed il possesso delle terre del conte di Villena, ribelle al re e da lui spodestato. Il duca Gualtieri accettò; licenziò parte dei suoi masnadieri, tenne seco i più valenti e fidi, e con quelli fortificossi nella rocca dei conti de Villena, desioso di passar ivi lietamente il resto della sua sciagurata vita. Ma non ostante le promesse ed i propositi suoi, qualche volta ancora scorazzava per i paesi intorno, molestando non solo i sudditi, ma i signori stessi. Venne anche la mia volta, ma me colpì come forse niun altro... Una sera, or fa un anno, ritornava con Giselda mia al castello: ne accompagnavano altri signori, ospiti ed amici miei. Avevamo con noi dieci uomini d'arme. All'improvviso dal vicino bosco saltarono sulla strada più di trenta scherani del duca Gualtieri. Afferrati i nostri destrieri per la briglia, ci intimarono colla spada alla gola che loro dessimo tutte quelle robe e le cavalcature nostre. Tentò, è vero, alcuno di noi resistere, ma mal per lui: cadde o ferito o morto o prigione di quei vili. Ne fu forza obbedire. Disarmatici tutti e di tutto spogliatici, fecero mostra di allontanarsi, quando improvvisamente alcuni di essi rivoltatisi, in un attimo ci furono addosso, e storditici con colpi di alabarda sulla testa e col calcio dei loro archibusi, mia figlia, la mia povera Giselda rapirono e portarono seco, correndo coi destrieri a noi tolti... Triste notte, messeri, tristissima notte!...

Il duca tacque: nella camera s'udia solo il respiro affannoso di quei cinque uomini commossi. Poi proseguì:

— Quando giunsi al castello subito m'apparecchiai onde ricevere la figliuola mia; l'avrei preferita morta che saperla nelle mani di quel turpissimo uomo. Dapprima mi recai io stesso a pregarlo mi restituisce la figlia: alle preghiere mi rispose collo scherno e con queste parole: «Noi non conosciamo niuna Giselda de Vargas; qui havvi solo la duchessa Giselda Gualtieri...» Quel vile l'aveva costretta ad essergli moglie; minacciai, mi si cacciò; andai ad oste contro di lui, fui vinto; scrissi al re nostro, non mi rispose; tentai di far rapire la figliuola mia, nulla, nulla, io la aveva perduta; doveva rimaner solo per sempre. Allora mi chiusi in questo mio castello, consumandomi col mio dolore, aspettando la morte che mi togliesse questa vita priva dell'unica consolazione chi io aveva, l'affetto della povera figlia mia!... Oh Giselda, Giselda, quanto ti piango e quanto dispero di rivederti...

IV.

La sera dopo la scena ora narrata, ma ad ora molto più tarda, il duca Gualtieri faceva, prima di ritirarsi nelle sue stanze, il solito giro per il castello, onde vedere se tutte le scolte fossero al loro posto.

Valente guerriero, il duca Gualtieri vantavasi di essere anche astuto diplomatico, e per la sua passata vita avendo conosciuto e avuto a fare con molti principi d'Europa e specialmente d'Italia, sovente raccontava di imprese e di trattative a buon fine condotte per i consigli suoi. Dicevasi amicissimo di Massimiliano imperatore di Germania e del re Carlo V. Quando poi giungeva qualche cavaliere con alcun messaggio, lo riceveva nelle sue stanze come segno di deferenza pel messaggiero e per dare maggior importanza alla cosa: inoltre allontanava tutti i suoi servi, perchè ripeteva essere massima antica che negli affari di Stato bisognava fidarsi sol di sè stessi, temere di tutti.

Il duca Gualtieri faceva dunque il suo solito giro, appoggiandosi al braccio d'uno scudiero perchè quella sera, avendo troppo bevuto, mal reggevasi in piedi, quando un paggio venne ad avvisarlo frettoloso che quattro cavalieri, apportatori di messaggi del re Carlo V, chiedevano di parlargli. A tal nuova cessò subito della sua visita, e come rianimato, senza bisogno di appoggio alcuno, sebbene barcollasse, preceduto dal paggio, si recò nelle sue stanze, ordinando che ognuno si allontanasse. Dopo pochi istanti i cavalieri furono introdotti. Essi erano Goffredo ed i suoi compagni.

(Continua)

gherà le specifiche dei professionisti; ma per gli ammalati poveri che in tal guisa avrebbero ritratto maggior sollievo nelle loro sofferenze.

Che fossero partigiani del Sindaco e della carità pubblica coloro che hanno respinta la proposta benefica, non occorre far cenno; per cui lascio al pubblico i commenti.

Se il Sindaco non si dimette, caro *paesano*, prova che la sua posizione non è resa perciò impossibile, e che a lui resta ancora qualche affaruccio da regolare nell'interesse del comune; tu poi menti asserendo che rimane in carica per l'ostinazione di trattenere allo Zuliani la licenza rilasciata dalla R. Prefettura, mentre essa veniva consegnata nel 21 corr., cioè prima di quella tua amena corrispondenza.

Ritorna pure, caro *paesano*, con altri scritti, ma esponi il tuo nome; ed io col mio ti risponderò con minor riserva.

B.

Maniago, *aprile*.

Per il VII-anniversario della Società operaia.

La Società operaia di mutuo soccorso di Maniago nella ricorrenza del VII anniversario di sua fondazione che scade il 6 maggio p. v., ha disposto che in tale giorno abbiano luogo dei festeggiamenti col seguente programma:

Ore 11 ant. — Ingresso delle due Bande musicali di Valvasone e Montereale.

Ore 12 mer. — Solenne battesimo della bandiera della Società cooperativa Coltellinai.

Ore 1 pom. Banchetto sociale nell'ameno giardino della Birraria alla Ghiacciaia. (Durante il banchetto darà concerto la Banda di Montereale).

Ore 4 p. m. — Corsa nei sacchi. — Corridori n. 6. — Punto di partenza Loggia comunale, sito d'arrivo Palazzo Municipale. — Primo premio l. 30 — Secondo premio l. 20 — Al tocco preciso delle ore 5, estrazione della Gran Lotteria a beneficio di questa Società di M. S. e della Cassa Risparmi per la assistenza agli artieri fabbri invalidi.

Premi numero tre: Un cavallo del valore di l. 300, I premio — Un vitello del valore di l. 150, II premio — Una vitella del valore di l. 150, III premio.

Il primo numero estratto vincerà il primo premio, il secondo numero il secondo e il terzo numero il terzo.

Prezzo d'ogni biglietto cent. 55, bollo compreso.

L'estrazione avrà luogo sotto la sorveglianza delle autorità. La consegna dei premi sarà effettuata dopo l'estrazione.

Ore 6 — Ascensione di variati Palloni areostatici.

Ore 6 1/2 alle 8 — Concerto della Banda di Valvasone.

Ore 8 precise, gran ballo popolare su elegante piattaforma sfarzosamente addobbata. Fantastica illuminazione della piazza della Fontana monumentale e Via Maggiore.

Ore 9, grandioso trattenimento pirotecnico dato dal celebre Altarui.

Parte I. Razzi e rachettoni a scoppio a stelle ed a pioggia. Variato assortimento di fuochi. Candele romane e fuoco fisso rappresentante una fontana a lumi coloriti e serpentelli.

Parte II. Prisma orizzontale, colori d'iride, doppia spaccata. Getti di fuoco. 100 fuochi d'aria. 50 bombe tutte variate a pioggia dorata ed argentate.

Parte III. Arcolaio vulcanico. Giuoco egiziano. 100 getti. 250 lancie. Gruppo di Salomone a colori svariatissimi con ruota distinta.

Parte IV. Grandioso successo del giorno. Specialità Altarui: *Madame* enflammée au furgon.

Darà termine lo spettacolo con la grande Battaglia di S. Martino. Incendio del campanile e del prospicente Boschetto.

Il Comitato

In caso di tempo contrario, la festa verrà rimessa in giorno da destinarsi.

Cividale *30 aprile*.

Le Gubane.

A convalidare quanto viene da me periodicamente pubblicato nella quarta pagina di questo giornale, *ed a far conoscere* che le *Gubane* di *mia* fabbricazione sono pregiate non solo nel Veneto, ma anche in altre provincie, trascrivo qui sotto, il sunto di due fra le varie lettere recapitatemi nel corr. anno.

Girolamo Toffaloni.

Catania, 15 Gennaio 1888.

Preg. Sig. Girolamo Toffaloni

Cividale.

Ricevetti con *Venti* giorni di ritardo le *Gubane* da voi speditemi. Dubitava della loro bontà, ma dovetti disdirmi avendole trovate ancora eccellenti.

Mi spedirete altre due uguali, di cui qui ne troverete l'importo.

Vi saluto, *L. Alessandro Gius.*

Pistoia, 2 Marzo 1888.

Preg. Sig. Girolamo Toffaloni

Cividale.

Rimasi soddisfattissimo del suo dolce chiamato *Gubana*. Qui dove è sconosciuto affatto tale pasta, ha incontrato moltissimo e però ò glielo ordino altre due un po' più grandi delle ultime speditemi.

In attesa distintamente la riverisco.

I. Cragioli Alfonso.

Morta per scottature. Verso le ore 8 ant. del giorno 21 aprile, a Faedis la ragazzina Bortolutti Maria, d'anni 6, essendo stata momentaneamente abbandonata dalla madre vicino al focolare, ed essendosi troppo avvicinata al fuoco, questi le si appiccò alle vesti producendo alla disgraziata gravi scottature in seguito alle quali alle ore 11 pom. del 24, la bambina cessava di vivere.

INTERESSI CITTADINI

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 aprile 1888.

Capitale effettivi versato L.		—,——.—
ATTIVO.		
Numerario	23,403.22	69,327.86
Cassa effetti in scadenza	45,924.64	
Cambiali in Portafoglio »		984,538.96
Banche e Ditte corrisp. »		81,807.22
Ant. sopra pegno tit. e m. »		88,750.—
Depositi a caus. dei funz. »		15,000.—
Id. liberi e volont. »		16,720.—
Conti corr. diversi »		90,942.50
Mob. e spese primo imp. »		8,000.—
Spese ordin. d'amminist. »		2,186 64
Totale attivo L.		1,302,273.18
PASSIVO.		
Capitale L.		205,150.—
Fondo di riserva »		15,410.64
Fondo di previdenza a disposizione del Consiglio »		500.—
Fondo speciale per gli eventuali infortuni »		8,000.—
Depositi in conto corr. »		798,420.24
Id. a risparmio »		199,556.64
Banche e Ditte corrisp. »		11 293.69
Depositi a cauzione »		15,000.—
Id. liberi e volont. »		16,720.—
Creditori diversi »		74.68
Azionisti residui divid. »		4,259.46
Utili netti anno »		
Id. lordi del corr. eserc. »		32,887.58
Totale passivo L.		1,302,273.18

Udine, 30 aprile 1888.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco Ugo Ballavitis — Il direttore G. Ermacora

La Società italiana del Gas DI UDINE

AVVISA.

Viste le molte domande che vengono fatte per la vendita del Gas di giorno, per gli usi **domestici, industriali, ecc.**, a soddisfare il desiderio dei Cittadini, ha determinato che, **dal prossimo mese di giugno**, venga fornito il Gas anche di giorno onde chiunque voglia, possa di esso servirsene pei suddetti usi, con diminuzione di prezzo.

A tale effetto con altra circolare si indicherà il prezzo del Gas pegli usi **domestici e industriali**, ed i relativi modi di pagamento per le introduzioni a questi usi.

Si avverte pure che verrà aperto, nel centro della Città, un deposito di materiali ed utensili per **Gas, Luce elettrica, Cucine, Fornelli, Stufe a Gas**, delle migliori fabbriche nazionali ed *estere*, ad ultimi sistemi, ed a prezzi da non temere la concorrenza.

Udine, 27 aprile 1888.

La Società del Gas.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaresso.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi 1 maggio al primo piano dell'*Albergo d' Italia.*

IN TRIBUNALE

Ieri al nostro Tribunale si discusse la causa contro Porta Luigi e Tomada Giuseppe di Risano, per sottrazione di oggetti oppignorati, coll'aggravante della recidiva a carico del Porta stesso.

Il Tribunale pronunciò Sentenza di assolutoria; erano difesi dall'Egr. avv. G. Baschiera.

GIURISPRUDENZA

La prescrizione trentennaria nelle enfiteusi.

Trattandosi di un diritto che sorge ogni anno al momento del pagamento del *canone* e che sta in facoltà dell'utilista — *la trattenuta del quinto* — di esercitare, o no, perchè la prescrizione avesse potuto operarsi in modo da fargli perdere il diritto a ritenersi il quinto del canone anche per le scadenze avvenire, è necessaria la prova ch'egli avesse voluto in altro tempo esercitarlo e che, *in seguito ad opposizione per parte del direttario*, fosse rimasto silenzioso per oltre trent'anni § 1459 cod. austr. decis. della Corte di Venezia Temi, Veneta 29 aprile 1888.

Lo stesso principio venne ritenuto dalla Cassazione di Firenze, Temi Veneta, 14 maggio 1876, sulla prescrizione del *canone*. L'enfiteuta, omettendo di pagare il canone, prescrive soltanto le annate, non il dominio del fondo. A tal effetto occorre che il *direttario sia rimasto silenzioso* il tempo necessario a *prescrivere, dopochè l'enfiteuta*, richiesto pel pagamento del *canone*, lo abbia negato *dicendosi* libero signore del fondo. §§ 813, 851 codice austriaco.

Chi non ha tenuto dietro alle svariate diagnosi fatte da vari scienziati sulla salute di un Augusto Principe che venne a respirare il bel clima d'Italia? Ebbene, valga il presente esempio. — Un celebre chirurgo degli ospedali di Parigi, avendo estirpato un tumore ad un malato, lo inviò ad un distinto professore di *Microscopia* perchè lo esaminasse. Questi rispose che il *tumore* era di natura *begnina*: dacchè vi mancavano le cellule cancerose. Sorrise il chirurgo, a tale risposta e disse: che la scienza lo proclami pure begnino, ma per la clinica pratica è maligno. Ed ebbe ragione; giacchè dopo breve tempo si riprodusse. Noi daremo una simile risposta a quegli *scenziati* trascendentali che per mezzo di *novità* pagano gli umori acri viziati del sangue e quindi l'utilità di depurarlo, e diremo loro: negate pure; ma l'osservazione fatta in ogni secolo, ma la pratica di ogni giorno ha confermato che la maggior parte delle malattie ostinate e lunghe guariscono solo col ben depurare il sague. *Di ciò fa fede il sempre crescente credito* acquistato dallo Sciroppo di Pariglina composto inventato dal Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che in forza della sua potente virtù depurativa del sangue ha operato tante prodigiose guarigioni di malattie inveterate e ribelli ad ogni altra cura. Per le sue eminenti virtù depurative e per il suo credito commerciale fu l'unico dei rimedi di tal genere che all'Esposizione di Torino ottenesse la gran medaglia. Costa Lire 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

« Il Frugolino ». È uscito il numero 21 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli *che si pubblica* in Milano tre volte al mese.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3.25 per un anno e di Lire 1.75 al semestre.

NOTA ALLEGRA

Intimità coniugale:

— È strano! Ogni mattina in cui mi faccio la barba, mi sembra di essere ringiovanito di vent'anni!...

— Marito mio non potresti farti la barba la sera?...

***

Da un dizionario in corso di stampa:

Scienziato. — Uomo che ha molto lavorato e sa che ha ancora molte cose da imparare.

Tatto — La più indefinibile delle qualità. Si ha del tatto, nessuno se ne accorge. Se ne manca tutti lo rimarcano.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 1 Maggio 1888:

LEGUMI			
Fagiuoli		—.28	—.30
Asparagi al chil.		—.40	—.50
Carciofi a cent. 4 l'uno.			
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	1.80	1.75
Uova	al cento »	4.50	5.—
Formaielle	»	1.60	1.70
SEMENTI			
Trifoglio	al kgr. L.	—.80	1.—
Erba spagna	» »	1.—	—.90
Altissima	» »	—.—	—.60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.16 a 97.30 1 luglio 94 98 a 95.18 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 347.— a 348. Banca di Credito Veneto da 248. — Società costruzioni Veneta 175.— a 176.— Cotonificio Veneziano 231.— a 233.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.50 a 201.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 124.— a 124.20 e da 124.25 a 124.50 Francia 2 1/2 da 100.55 a 100.85 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2.— da 25.32 a 25.38 Svizzera 4 100.40 a 100.70 e da — a —.— Vienna-Trieste 4.— da 200.3/5 — 301.75 a da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 30

Rendita Ital. 97.62 57.— ——— — Merid —.— a —— Camb Londra 25.36 3/4— — Francia da 100.82 100.75 Berlino da 124.45 05.

GENOVA, 30

Rendita italiana 97.15 — — — Banca Nazionale 2062. — Credito mobiliare 985. — Marid. 801.— Mediterranea, 621.—

FIRENZE, 30

Rend. 97.20 — Londra 25.—34 1/2 Francia 100.83 — Merid. 804.— — Mob. 984.50 —

ROMA, 30

Rendita italiana 97.60 — Banca Gen. 659.60

PARIGI, 30

Rendita 3 0/0 85.02 — Rendita 4 1/2 106.95 Rendita italiana 96.95 Londra 25.27 1/2 — Inglese 99.13/16 Italia 5/8 — Rend. Turca 14.37

VIENNA 30

Mobiliare 274.40 Lombarde 79.— Ferrovie Austr. 229.60 Banca Nazionale 866.— Napoleoni d'oro 10.04 — Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.90 Austriaca 80.40 Zecchini imperiali 5 95

BERLINO, 30

Mobiliare 187.50 Austriache 93.40 Lombarde —.— Italiane 95.10

LONDRA 30

Italiane 95 7/8 — Inglese 99. 7/8 — Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 1

Chiusura della sera It. 96.42
Marchi 125.50 l'uno.

MILANO 1

Rendita ital. 97.32 sec. 97.27
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 78.90
Id. austr. (arg.) 80.40
Id. austr. (oro) 110.—
Londra 126.00 Nap 10.03

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 188

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni *esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso, come da istruzione che trovasi segnata dal *prof. Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate-bene-Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0,60, detta doppia L. *una.* — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.83 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.80 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di MAGGIO e GIUGNO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **UMBERTO I.** partirà il 15 Maggio 1888
» » **PERSEO** » 1 Giugno »
» » **INDIPENDENTE** » 15 » »
» » **ADRIA** » 17 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PO** partirà il 17 Maggio 1888
» » **VINCENZO FLORIO** 6 Giugno »
» » **ADRIA** 17 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 8 Giugno 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua cresi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.